

# Donne e minori, a Boccaleone nasce il «condominio solidale»

Il progetto di accoglienza è sostenuto dal Centro missionario e gestito da Ruah. Sono 18 gli appartamenti. Collaborazione con il Comune e con altri promotori

9/12/09

■ Una vera e propria «rete» di soggetti diversi per sostenere famiglie in difficoltà sul territorio di Bergamo. È una caratteristica del progetto presentato ieri all'Urban Center per il «Condominio solidale Mater - Madre Teresa di Calcutta», un progetto sostenuto dal Centro missionario diocesano e gestito dalla cooperativa sociale Ruah in collaborazione con il Comune di Bergamo, la Cisl, la Banca Popolare di Bergamo e la società PerMicro.

Il progetto consiste nell'accoglienza di donne e minori con temporaneo bisogno abitativo in una palazzina in via Tolstoj, a Boccaleone, dove sono stati ricavati 18 appartamenti, per una capienza di circa 35 posti. Si parte dal febbraio 2010 e insieme all'accoglienza è prevista l'azione di una équipe educativa che si occuperà di accompagnare le donne nel percorso di inserimento nel contesto condominiale, di favorire relazioni di vicinato solidale e di coesione nel quartiere. La palazzina è in fase di ultimazione da parte del Comune e poi verrà affidata alla

cooperativa Ruah. Le future inquiline verranno segnalate alla cooperativa dai Servizi sociali del Comune, ma anche da quelli della Provincia, dalla rete sindacale. È previsto il pagamento di un affitto, ancora da quantificare, che potrà essere a carico dei servizi sociali o anche direttamente di chi entra negli appartamenti, se in grado di sostenerlo.

Per le persone accolte è previsto anche un servizio di sostegno nella ricerca del lavoro e di apprendimento della lingua italiana, attraverso le risorse già disponibili da parte della Ruah. In sostanza si tratta di promuovere reale inclusione sociale con attenzione particolare a cinque ambiti di intervento: casa, lavoro, diritti, imprenditorialità e gestione familiare.

Il progetto del condominio solidale è sostenuto dal Centro missionario diocesano, nell'ambito della campagna natalizia «Condividi la gioia! Per

un Natale al cuore della missione». Iniziativa che comprende anche - lo ha spiegato il direttore del Cmd, don Giambattista Boffi - un progetto per la costruzione di una casa di cura per bambini sordomuti a Betlemme e un altro in Uganda, per l'aiuto a mamme e bambini ammalati di Aids. «Par dare a ciascuno il meglio», ha detto don Boffi, distinguendo tra il fare «l'elemosina» e il riconoscere «rispetto e dignità» ai poveri, lo stesso rispetto e la stessa dignità che sono per tutti.

*Un'équipe di operatori aiuterà le persone accolte per l'inserimento condominiale e nel quartiere*

A presentare il progetto del Condominio solidale, coordinati da Bruno Goisis, della cooperativa Ruah, sono intervenuti i diversi «attori». Mimma Pelleriti, della segreteria provinciale Cisl (il sindacato offre consulenze e tutele specialmente sui temi dei diritti e del lavoro), Osvaldo Terzi, di PerMicro e associazione Atomi (una società e una associazio-

ne impegnate sul fronte del microcredito), Vittorio Carrara della Banca Popolare di Bergamo (che propone diversi strumenti e servizi bancari a sostegno di famiglie e persone in difficoltà) e Leonio Callioni, assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo che in particolare ha sottolineato la «vocazione» di Bergamo alla solidarietà: «È una città che sa accogliere, anche al di là di apparenze talvolta diverse. E forse proprio la crisi in corso ha aiutato a far emergere la capacità della comunità bergamasca di essere accogliente e di preoccuparsi di chi ha bisogno».

La sottolineatura sulla dimensione di «rete» legata al progetto del Condominio solidale è venuta soprattutto da Mimma Pelleriti. Per indicare nel progetto non solo la capacità di andare incontro a bisogni speciali di persone in difficoltà, ma soprattutto di promuovere un metodo di accordo sociale, di contrattualità tra soggetti diversi a sostegno dei più deboli.

Alberto Campoleoni